

Ecco i dodici finalisti: dentro Laterza e Sem, fuori Marsilio

Strega, crescono i grandi elettori 660 votanti per scegliere il vincitore

di Alessia Rastelli

La giuria



● Sono stati annunciati ieri i dodici semifinalisti del Premio Strega 2017

● A selezionarli è stato il Comitato direttivo presieduto da Melania G. Mazzucco e composto da: Giuseppe D'Avino, Valeria Della Valle, Ernesto Ferrero, Simonetta Fiori, Alberto Foschini, Paolo Giordano, Gabriele Pedullà, Stefano Petrocchi (nella foto), Marino Sinibaldi e il presidente della Fondazione Bellonci, Giovanni Solimine

● La prima votazione per la cinquina dei finalisti avverrà il 14 giugno. La seconda, con la proclamazione del vincitore, si terrà il 6 luglio

Una dozzina senza troppe sorprese e l'annuncio che la giuria del premio si allarga. Il percorso verso il vincitore della settantunesima edizione dello Strega — la prima dopo la scomparsa di Tullio De Mauro, che ne fu presidente, la prima con Mondadori e Rizzoli unificati — è proseguito ieri a Tempo di Libri.

Grandi editori, insieme a un gruppo di piccoli e medi, compongono la rosa dei dodici semifinalisti scelti dal Comitato direttivo, presieduto da Melania G. Mazzucco, e svelati durante la fiera milanese. Ci sono, in una lotta tutta interna al gruppo di Segrate, Teresa Ciabatti con *La più amata* (Mondadori) e Paolo Cognetti con *Le otto montagne* (Einaudi). Rizzoli invece, dopo la vittoria con Idoardo Albinati, si era sfilata, così come hanno rinunciato La Nave di Teseo e Feltrinelli (nonostante l'ipotesi Saviano). Il gruppo Gems è presente con *E giusto obbedire alla notte* di Matteo Nucci (Ponte alle Grazie), Giunti con *Gin tonic a occhi chiusi* di Marco Ferrante (mentre si era astenuta Bompiani, da poco nella casa fiorentina).

Nei dodici semifinalisti del premio, promosso da Fondazione Bellonci e Liquore Strega, entra la giovanissima Sem con *Amici per paura* di Ferruccio Parazzoli e ce la fa Laterza, alla sua prima volta, con *La stanza profonda* di Vanni Santoni. Dentro e/o con *Le cento vite di Nemesio* di Marco Rossari, Neri Pozza con *La compagnia delle anime finte* di Wanda Marasco, Manni con *Un'educazione milanese* di Alberto Rollo, direttore editoriale di Baldini & Castoldi, a sua volta tra i semifinalisti con *Malaparte. Morte come me* di Monaldi&Sorti. Completano la dozzina Chiara Marchelli con *Le notti blu* (Perrone) e Nicola



Ravera Rafele con *Il senso della lotta* (Fandango Libri).

Tra chi resta fuori c'è Marsilio, nonostante concorresse con due candidati: Silvana Grasso (*Solo se c'è la Luna*) e Giorgio Pressburger (*Don Ponzio Capodoglio*). «Nessuna amarezza, meglio così che entrare ed essere il dodicesimo — commenta Pressburger —. L'indirizzo del premio oggi è ai quarantenni, sia a livello di scrittori sia a livello di gusti del pubblico. Ma almeno per un attimo si è parlato di un libro credo ben riuscito. Non vuol dire che mi piaccia l'attuale indiriz-

zo, che mira più al mercato che alla letteratura, ma è comunque anche questo un modo di gestire i libri».

La prima votazione per la cinquina finalista si svolgerà in Casa Bellonci, sede della Fondazione, il 14 giugno. La seconda, con la proclamazione del

I 200 nomi nuovi
Studiosi, traduttori e intellettuali selezionati da venti Istituti italiani di cultura

vincitore, è fissata per il 6 luglio e tornerà nella storica sede del Ninfeo di Villa Giulia a Roma.

Gli aventi diritto al voto, però, diventeranno 660. «Quando nacque lo Strega — spiega il presidente del premio Giovanni Solimine — Maria Bellonci parlò di una giuria ampia e democratica. Noi vogliamo continuare con un'innovazione che rafforzi la tradizione, aumentando i votanti. I nostri secondi settant'anni cominciano da qui». Ecco allora che, a partire da questa edizione, ai tradizionali 400 Amici della Domenica e ai 40 lettori forti selezionati dalle librerie dell'Alì, si aggiungono 20 voti collettivi di scuole, università e biblioteche e 200 voti di studiosi, traduttori e intellettuali selezionati, 10 per ciascuno, da 20 Istituti italiani di cultura, tra cui Madrid, Los Angeles e Tokyo. «È un modo per rispondere a un'esigenza di internazionalizzazione e per capire come ci vedono da fuori» commenta Solimine, precisando, quanto alle biblioteche, che «per ora sono stati coinvolti 15 circoli di lettura di Roma, con l'obiettivo poi di allargarsi a Milano e all'Italia».

Il presidente sottolinea più volte che l'allargamento («circa mille alla fine i partecipanti, sommando i voti singoli e i collettivi, 1.500 aggiungendo lo Strega Giovani») avviene nel solco dei «cambiamenti già apportati con stile sobrio, ma determinato, da De Mauro». L'illustre linguista, scomparso lo scorso 5 gennaio, è stato ieri uno dei veri «presenti-assenti» che stanno a cuore a Tempo di Libri. Ha ricordato la sua spinta a «includere» Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci e curatore di Strega. *Un premio che nessuno ha ancora immaginato* (Rizzoli), volume sui primi 70 anni dell'ambito (e molto discusso) riconoscimento. Il libro, presentato ieri in fiera, è dedicato proprio a Tullio De Mauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA